

Utilizzo locali sotterranei e seminterrati (art. 65 D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

GUIDA ALLA RICHIESTA DI DEROGA PER L'UTILIZZO DI LOCALI SOTTERRANEI E SEMISOTTERRANEI AI SENSI DELL'ART. 65 DEL D.Lgs. 81/08 COSÌ COME MODIFICATO DAL D.LGS. 3.8.09 N. 106

- "1. E' vietato adibire al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei.*
- 2. In deroga alle disposizioni del di cui al comma 1, possono essere destinati al lavoro locali sotterranei o semisotterranei quando ricorrano particolari esigenze tecniche. In tali casi il datore di lavoro provvede ad assicurare idonee condizioni di aerazione di illuminazione e di microclima.*
- 3. L'organo di vigilanza può consentire l'uso dei locali chiusi sotterranei o seminterrati anche per altre lavorazioni per le quali non ricorrono le esigenzetiche, quando dette lavorazioni non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi , sempre che siano rispettate le norme del presente decreto legislativo e si sia provveduto ad assicurare le condizioni di cui al comma 2."*

Con nota n° 302 del 06/10/1967 il Ministero del Lavoro ha precisato il concetto di locale semisotterraneo, chiarendo che con detto termine "non può che essere classificato unicamente quel locale che abbia a risultare per più della metà della sua superficie perimetrali al di sotto del livello del terreno circostante".

.....

La RICHIESTA DI DEROGA art. 65 D.Lgs. 81/08 e s. m. ed i. deve essere corredata dei dati e/o di copia della documentazione di seguito elencata:

- a) Ubicazione dell'edificio o locale con indicazione del recapito telefonico e delle generalità della persona cui fare riferimento per eventuali comunicazioni;
- b) Certificato di agibilità dei locali rilasciato dal Comune competente o documentazione attestante la richiesta del documento suddetto inoltrata al Comune;
- c) Relazione descrivente l'oggetto ed ogni singola fase della lavorazione indicando:
 - il numero massimo di dipendenti (distinti per sesso) presumibilmente occupabili,
 - la distribuzione dei dipendenti stessi per reparto e la loro mansione,
 - il numero di persone non dipendenti indicativamente presenti nei locali;
- d) Relazione sulle principali caratteristiche dei locali (numero, superficie, altezze, cubature, presenza di soppalchi, ecc.) indicando le relative e definitive destinazioni d'uso;
- e) Elenco dei macchinari installati citando per ognuno il numero, il tipo, la data di costruzione ed allegando altresì la dichiarazione di conformità CE per le macchine costruite dopo il

21/09/1996;

- f) Planimetria in scala 1:100 riportante la destinazione d'uso definitiva di ogni singolo locale e prospetti in sezione indicanti il rapporto di quota con il terreno, le strade, i cortili e i fabbricati circostanti;
- g) Relazione di PERIZIA ASSEVERATA in TRIBUNALE, da parte di tecnico qualificato, descrivente le difese strutturali contro l'infiltrazione di acqua e umidità per le pareti perimetrali ed i pavimenti (impermeabilizzazione, intercapedini, vespaio aerato, ecc.) dei locali oggetto di richiesta di deroga;
- h) Numero ed ubicazione dei rubinetti dell'acqua potabile, dei lavandini, dei servizi igienici, degli spogliatoi, delle docce, dei refettori, dei dormitori e delle camere di mediazione, se richiesti dal decreto sopraccitato;
- i) Relazione descrivente il sistema di illuminazione riportando i valori di illuminamento in lux (MISURATI) in rapporto alle varie zone e tipi di lavoro (es: criteri riportati nella Norma UNI 12464-1), unitamente ai valori di illuminamento in lux (MISURATI) per il sistema di illuminazione di emergenza;
- j) Relazione descrivente il sistema di aerazione per ogni singolo locale (precisare il valore del rapporto: superfici dei pavimenti / superfici finestrate apribili). In caso di ricambio d'aria forzato dettagliare il numero dei ricambi orari e le caratteristiche tecniche e l'ubicazione degli organi di condizionamento, di estrazione/immissione e di ventilazione (es: criteri della Norma UNI 10339), fornendo in planimetria lo schema dell'impianto di aerazione installato (presa d'aria esterna, UTA, canalizzazioni, bocchette immissione estrazione, espulsione in esterno, ecc.):
- k) Relazione descrivente il sistema di riscaldamento utilizzato con l'indicazione dell'ubicazione, delle caratteristiche tecniche degli elementi riscaldanti, dei valori di temperatura garantiti nei vari ambienti in raccordo all'attività ivi svolta
- l) Elenco di eventuali impianti di sollevamento (montacarichi, ascensori, montavivande, ecc.) ed apparecchi a pressione (serbatoi, autoclavi, compressori, ecc.) installati, fornendo le copie di tutti i libretti ed eventualmente dei verbali di verifica periodica se la portata dei mezzi di sollevamento è superiore ai 200 Kg e se previsto per gli apparecchi a pressione;
- m) Certificato di Prevenzione Incendi, o sua richiesta, per le aziende soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ovvero dichiarazione dalla quale risulti che l'attività ne è esclusa (D.M. 16/02/1982). Nel caso ne sussista l'esclusione produrre dettagliata relazione sul calcolo del rischio incendio conformemente a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998 fornendo planimetria riportante i riferimenti sul posizionamento dei mezzi di estinzione specificandone la tipologia, delle vie di esodo, delle uscite di sicurezza e delle lampade di emergenza.
- n) Dichiarazione di conformità alla regola dell'arte dell'impianto elettrico di cui al Decreto 22 gennaio 2008 n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdecies,

comma 13, lettera a) della Legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;

- o) Attestazione di nomina dell'organismo notificato dal D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462 “Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi” e eventuali copia dei verbali rilasciati da detto organismo attestanti le verifiche periodiche effettuate sull'impianto elettrico;
- p) Attestazione della spedizione da parte del datore di lavoro del documento dichiarante la messa in esercizio dell'impianto ad ISPESL ed ARPA territorialmente competenti

- q) Ricevuta del versamento dei diritti sanitari di € 102,00 sul C.C. n°10178143 intestato a ASL AT Via Conte Verde 125 – 14100 Asti

- r) N°1 marca da bollo se dovuta

(*): con la Legge 833/78 "Istituzione del Servizio sanitario Nazionale" la competenza in materia è passata dall'Ispettorato del Lavoro alle ASL (per il territorio della Provincia di Asti è competente: